

MADRE TRINIDAD DE LA SANTA MADRE IGLESIA

Fondatrice de L'Opera della Chiesa

Tratto dal libro:

FRUTTI DI PREGHIERA

Ritagli da un diario

Imprimatur: Mons. Pietro Garlato
Vicariato di Roma, 6-2-1985

1ª Edizione: Febbraio 1985
Titolo originale: FRUTOS DE ORACIÓN

© 2003 EDITORIAL ECO DE LA IGLESIA (1ª Edizione)

L'OPERA DELLA CHIESA

ROMA - 00149 MADRID - 28006
Via Vigna due Torri, 90 C/ Velázquez, 88
Tel. 06.551.46.44 Tel. 91.435.41.45

E-mail: informa@loperadellachiesa.org
www.loperadellachiesa.org

www.clerus.org (*Santa Sede: Congregazione per il Clero*)

ISBN: 84-86724-21-X
Deposito legale: M. 51.056-2003

PERFEZIONE DELL'ESSERE DI DIO

**QUANDO LO VEDREMO NELLA SUA LUCE
CI RAPIRÀ ETERNAMENTE**

141. Come sarà la ricchezza di Dio che, pur essendo l'uomo libero, quando lo vede nella sua gloria, per la perfezione soggiogatrice dell'Infinito, non può far altro che aderire a Lui, nel totale oblio di sé; ed è questa stessa adesione che lo fa vivere in partecipazione perfetta ed immutabile del sommo Bene...! (9-1-65)

142. Dio, per pienezza ricchissima del suo essere e della sua perfezione, quando sarà visto chiaramente, rapirà la nostra volontà libera, la quale, soggiogata, aderirà a Lui gaudiosamente e liberamente in un giubilo di amore beatifico. (9-1-65)

143. Cerco..., cerco la mia eterna Melodia; e dinanzi a tutto ciò che è creato, per quanto sia bello, irrompo in un: no, questo non è quello che io cerco nella mia notte...! Voglio Dio nel concerto infinito delle sue eterne perfezioni! (8-6-70)

DIO È RICCO IN «QUALITÀ»,
NON IN QUANTITÀ

144. In Dio non si calcola la sua ricchezza per la quantità, ma per la qualità; tutto Lui è qualità infinita. Com'è ricco Dio, non essendo volume, ma perfezione; non essendo spazio, ma il Senzaluogo, Colui che è al di sopra del tempo, dello spazio, delle quantità; Colui che è la qualità infinita *peersersi* in sé, da sé e per sé la sua stessa sussistenza e sufficienza eterne! (12-2-67)

145. Dio è ricco in qualità, non in quantità; poiché se lo fosse in quantità, non sarebbe né infinito né eterno, poiché la quantità ha un inizio e un termine, e Dio non ha né principio né fine, né ha bisogno di luogo per essere quello che è e come lo è, per perfezione della sua natura divina. (27-10-71)

146. La «qualità» di Dio è così perfetta, che in sé è e ha tutto contenuto *edessuto* di per sé, senza aver bisogno di luogo, e senza che nessuno gli dia nulla; e non per questo è meno che se glielo dessero, poiché la sua «qualità» è talmente infinita,

eterna e perfetta, che ha in sé tutto ciò che nel suo modo infinito possa essere o appetire. (27-10-71)

147. Dio è talmente ricco che ha la qualità d'essere di per sé, in sé e per sé, quanto può essere; e può essere tutto l'infinitamente perfetto, nella potenza d'essere e appetire che Egli infinitamente possiede. (27-10-71)

148. Com'è ricco Dio che, pur essendo infinito il suo modo d'essere, ha in se stesso la potenza d'esserlo di per sé e pure *distarselo ad essere* sempre di per sé, in un semplice atto d'eternità! (27-10-71)

149. Dio non ha bisogno né di tempo né di luogo per essere quello che è e come lo è, pur essendo la Qualità infinita ed il Focolare eterno, per *essersi* in sé la sua stessa esistenza e la sua stessa capacità, tenendola, nella perfezione del suo essere, ricolma e terminata. (27-10-71)

DIO È LA SEMPLICITÀ INFINITA;
È LA MIA COMPLICAZIONE
CHE NON LO SA COMPRENDERE

150. Dio è una sola perfezione, così ricca e compatta, che contiene in sé tutta la sua ricchezza sovrabondante, in varietà di sfumature infinite. (10-6-70)

151. Monte rigoglioso è *l'essersi* dell'Essere, monte di foltezza infinita, rigoglioso in infinità di perfezioni e di sfumature. Oh, *l'essersi* dell'Essere...! (17-3-60)

152. Com'è misterioso Dio e com'è semplice...! Semplice, per la sua semplicità; e misterioso, perché noi non riusciamo ad abbracciarlo. (29-6-70)

153. Quando io non posso dire ciò che Dio è, non è perché Egli sia difficile, ma perché il mio modo di captarlo è così complicato e povero, da non essere capace di esprimere la Semplicità infinita. (29-6-70)

154. Noi siamo e abbiamo molte cose, ed altre né le siamo né le abbiamo; ma questo non vuol dire che Dio sia «ciò che è differente da noi», no; neppure che abbia «quello che noi non abbiamo», no. Egli è Colui che È, senza dover essere, per essere, quello che noi siamo o abbiamo, né quello che non siamo o che non abbiamo. (24-1-69)

155. Per concepire Dio, non dobbiamo guardare quello che siamo o quello che ci manca, guardando Lui in relazione a noi. Egli è l'Essere nel suo modo personale, incomunicabile ed intrasferibile, che non ha nulla a che vedere nel suo essere con il nostro modo d'essere o di non essere. (24-1-69)

156. Quando pensiamo a Dio, diciamo: poiché non è come io sono, sarà come io non sono. No!, no! Egli è come Egli è, in sé, da sé e senza di me. (24-1-69)

CHE SARÀ DIO...!

157. Dio è potenza infinita di essere, e tutto quello che può essere nella potenzialità dell'Essente lo è. Che sarà Dio...? (8-1-67)

158. L'Increato non può essere in sé nessuna cosa creata; se lo fosse, sarebbe perché la sua infinità non lo riempirebbe, lasciandogli capacità per qualcosa creata; per questo, Dio non può essere altro che infinito ed increato. (8-1-67)

159. Tutto ciò che Dio può essere, lo è; e la potenza infinita di Dio è poter essere tutto l'infinito in infinità. Che sarà Dio...? (8-1-67)

160. Se Dio avesse bisogno di qualche cosa al di fuori di sé per essere più ricco o per aumentare la sua potenza, ciò sarebbe perché in sé non avrebbe tutto e gli resterebbe qualche vuoto da colmare, e quindi Dio non sarebbe Dio, il quale è la

Pienezza infinita. Com'è grande Dio! e, che sarà? (8-1-67)

161. Colui che *si È* è tutto il possibile nella potenza dell'infinito Essente, senza che vi sia nulla in Lui che, potendolo essere, non lo sia. Che sarà Dio...? (8-1-67)

162. Dio *si è* Colui che *si È*; e ciò che Egli *si è*, Egli *se lo è* da sé e senza di me; in ciò consiste il gaudio dell'amore più perfetto. (19-6-59)

163. Se Dio in qualcosa fosse diverso da come è, non sarebbe Dio, perché, *peressersi* l'Essere sussistente di per sé in perfezione assoluta, è tutto il possibile nella potenza dell'eterno Essente nel suo compimento totale ed infinito; infatti, se in Lui entrasse la possibilità d'essere in altra maniera più perfetta o infinita, non essendolo, gli mancherebbe qualcosa. (19-1-67)

164. Com'è grande Dio, che ha in sé la capacità infinita di *essersi* da sé quello che è, nonostante sia capacità infinita di essere! (10-6-70)

165. Cosa sarà Dio nella sovrabbondanza del suo essere e del suo operare, che tutto riempie? (24-7-70)

166. L'eterno Essente ha esigenze infinite di essere, che in Lui sono pienezze *distarselo ad essere* in riempimenti infiniti di possesso. (8-6-70)

167. Dio è l'Essere sussistente *peressersi* l'Essere sufficiente, e *si è* l'Essere sufficiente *per essersi* l'Essere sussistente; poiché, per *essersi* la perfezione somma o sufficienza infinita, deve avere, nella sua infinita sufficienza, la ragione della sua stessa sussistenza. (16-3-61)

168. In Dio il suo potersi essere è potere di sussistere da sé, di onnicomprensione, di possesso... Perché in Dio tutto è potere increato in possesso perfetto. (9-1-65)

169. Dio è. E, che cosa è? Tutta la perfezione possibile nella possibilità infinita di potersela essere in infinità. (8-6-70)

170. Il sapere che Dio *si è* produce un godimento tale nel midollo dello spirito, da sorpassare tutti gli assaporamenti che la creatura può avere durante il suo penoso camminare verso l'incontro dell'infinito Essere. (14-10-74)

171. Quando io so che Dio *si è* in sapienza d'intuizione, il godimento di Dio s'impadronisce del

mio spirito così sovrabbondantemente, che la mia adorazione è gaudio, in partecipazione del medesimo Infinito. (14-10-74)

DIO SA QUELLO CHE PUÒ ESSERE,
E IL *SAPERSELO*, IN LUI,
È *STARSELO AD ESSERE*

172. Dio è sapienza che, in Lui, è splendore luminoso di intuizione e penetrazione infinita in luce di Sole eterno. (8-6-70)

173. Nell'infinito Sapiente, l'avere, il possedere..., è potenza di essere *essuto* in un atto eterno di *essersi*. (8-6-70)

174. Dio sa di poter essere infinità di perfezioni, e questo *saperselo*, in Lui, per la sua stessa perfezione, è *esserselo*. (9-1-65)

175. L'Essere infinito *si sta essendo*, perché *si sta sapendo* quello che *si è*; e *si è* quello che *si sta sapendo* di *essersi* di per sé. E tutto questo *sapersi* è in adesione gioiosa, e così Dio è sapienza ed amore. (21-1-65)

176. Dio *si è* sapienza, perché la sua stessa possibilità di essere sta nel fatto che Egli è cosciente della sua infinita possibilità; e tale coscienza è volontà di *starsi essendo* ciò che sa di poter essere. (9-1-65)

177. Che sarà Dio, che abbraccia, col suo semplice guardare, tutta la sua perfezione inesauribile ed eterna...?! (29-11-65)

178. Quando adoro Colui che È, riposo dinanzi all'eccellenza della sua perfezione, che eccede infinitamente la necessità d'amare del mio cuore innamorato. (17-10-72)

179. Io cerco il tuo volto, e, quando lo trovo, caduta a terra soggiogata dallo splendore ammalian- te della tua perfezione, prorompo in un atto amo-roso di adorazione riverente. (17-10-72)

DIO È LA SOMMA PERFEZIONE
PROROMPENTE IN TRE PERSONE

180. Dio *si è* l'eterno Essere di semplicità amorosamente intesa in scienza immutabile di vita trinitaria. (25-3-61)

181. La Perfezione somma ed infinita, in attività vitale d'immutabilità silenziosa, *si è* tre divine Persone. (28-4-61)

182. Colui che è in sé la perfezione somma, la gioia eterna, la pace inalterabile, la felicità perfetta..., è tre divine Persone in se stesso, *peressersi* Egli la sufficienza infinita e la sussistenza eterna. (15-9-63)

183. Per *essersi* Dio l'Essere semplicissimo, i tre atti vitali che Egli *si è, essendosi* in un solo atto, sono tre divine Persone. (16-3-61). *Diosi è* un atto di essere in tre Persone, e quale gaudio è questo per l'anima che in assaporamento lo penetra! (6-8-59)

184. Dio è un solo atto di vita così perfetto, infinito ed eterno, che racchiude in se stesso un'attività tanto infinita, da essere in tre atti personali che, per unità di sussistenza e connessione di perfezione, sono un solo atto di essere familiare o trinitario. (29-6-70)

185. Dio, dal tanto *essersi* essere, erompe, senza erompere, nel suo Sguardo di contemplazione, in una esplosione di essere in Parola infinita, ed è il Verbo; e irrompono entrambi in una esplosione di essere, amandosi, ed è lo Spirito Santo. (21-6-59)

186. Le tre divine Persone sono totalmente identificate col proprio essere, essendo ciascuna di loro il suo medesimo essere, avendosi la stessa felicità in pienezza ciascuna; e tutto ciò in Dio è per sovrabbondanza ed infinità di essere. (19-6-59)

187. Le tre divine Persone s'identificano con il proprio essere, e tutte e tre ed ognuna, per unione, hanno le altre divine Persone. (6-11-64)

188. Dio non può esistere senza essere tre Persone, per esigenza della sua stessa perfezione; per cui è impossibile separare le Persone dall'Essere. (9-1-65)

189. Così come Dio ha un essere che è infinito, anche è infinitamente differente il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, non per il loro essere, che s'identifica con le loro persone, ma per le relazioni personali delle une con le altre Persone divine. (19-1-67)

SGUARDO ESPLICATIVO DI AMORE ETERNO

190. Quando guardo Dio, possiedo tutto, perché nel suo Guardare c'è la vita divina e la stessa vita

creata; tutto è *essuto* e concepito nel suo Sguardo Esplicativo d'Amore eterno. (7-10-66)

191. Il mio spirito, oltrepassato dalla profonda esperienza dell'Essere, si sente adorazione di risposta amorosa a Dio in quanto è e per quanto realizza. (15-10-74)

192. Dio *si è* Sapienza Saputa Amorosamente in se stesso e da se stesso, in un atto glorioso di essere. (6-6-59)

193. Dio *si è* un atto di Sapienza, tanto Saputa in assaporamento Amoroso, da essere tre divine Persone. (6-3-68)

194. Dio *si è* Luce ed Amore; e questo sapersi saputo in amore è ciò che, per perfezione del suo *essersi* sapienza amorosa, fa essere Dio Persone. (6-11-64)

195. L'eterno Essente *si è* in tale pienezza di perfezione, che il suo *essersi* è un atto di sapienza saputa in amore e, per perfezione di questa stessa Sapienza sussistente, Dio *si è* sapienza saputa in amore per il suo essere e per le sue persone, e nel suo essere e nelle sue persone. (6-9-64)

196. Le tre divine Persone sono sapienza ed amore. Il Padre, la Sapienza sussistente di per sé; il Verbo, la sapienza del Padre Saputa; e lo Spirito Santo, la sapienza amorosa del Padre edel Verbo, che li congrega in Bacio d'amore. (9-1-65)

197. Dio *si è* Intuizione penetrativa in Esplicazione sapienziale di Amore coeterno e interridonazione comunicativa di vita familiare. (14-10-74)

198. Sapienza intuitiva di riposo Saputo in adesione Amorosa ed infinita *si è* Dio, così riposatamente, che il riposo dell'eterna Sapienza intuitiva è l'Esplicazione sapiente in persona espressiva. E l'adesione di comunicazione paterno-filiale in Amore riposato è così sovrabbondante perfetta ed esuberante, da essere persona Amore in Bacio di ridonazione infinita. (14-10-74)

199. Il Padre *si è* tutte le perfezioni in una sola perfezione di semplicità luminosa che, scoppiando in sapienza intesa, genera il Verbo, Figura della sua sostanza, nell'Amore infinitamente sapienziale e coeterno dello Spirito Santo. (28-4-61)

200. Il Padre, nell'*essersi*, per perfezione del suo essere, *si sa sapendosi* in amore. E questo atto di Sapienza Saputa in Amore è la Trinità di persone. (6-11-64)

201. Silenzio...! Adorazione...!, che in questo momento il Padre sta generando nel suo stesso seno, in luminosa chiarezza, la Sapienza infinita nell'Abbraccio infinitamente amoroso e sostanziale dello Spirito Santo. (18-12-60)

DIO *SI È* PERSONE
PER *ESSERSI* L'INTENDIMENTO INFINITO
IN SUSSISTENZA COETERNA

202. L'Essere infinitamente intellegibile, *essendosi* da se stesso Intendimento Saputo in Amore, ha in sé e da sé la sua sussistenza infinita, personale, consostanziale e coeterna. (16-1-78)

203. Dio *si è* Intendimento personale in penetrazione infinita e coeterna di Sapienza Intesa in Amore di mutua adesione. (16-1-78)

204. In Dio, il suo Intendimento sapienziale è così sapienzialmente saputo in Espressione infinitamente terminata, che è consumato in una Adesione amorosa di coeterna perfezione in intercomunicativa sapienza di infinita Trinità. (16-1-78)

205. Dio è tre divine Persone, per *essersi* in sé l'atto intelligente di Sapienza *essuta* in Espressione

sapienziale d'intendimento infinitamente perfetto e in Adesione amorosa di coeterna comunicazione, per la sua saporosa sapienza di scienza trascendente. (16-1-78)

206. Dio *si è* la perfezione infinita in coscienza personale di quanto è, in un atto sapienziale di Sapienza Saputa in Adesione amorosa. E per la perfezione di tale coscienza intesa in espressione amorosa, è coeterna Trinità in intercomunicazione perfetta d'infinito e mutuo intendimento. (16-1-78)

207. Nel conoscersi come è, in coscienza personale d'infinita perfezione, Dio ha necessità intrinseca d'esprimersi a se stesso, e questo è in tale godimento di consumazione che, nella perfezione *essuta* di espressione terminata che da se stesso Egli *si è*, resta a se stesso aderito in amorosa adesione di amore eterno. (16-1-78)

208. Tanto perfetto, tanto compiuto e tanto infinito *si è* Dio che, di fronte alla coscienza personale di *sapersi* quanto è in espressione perfetta, resta consumato in un'adesione amorosa di Bacio eterno. Bacio che è persona in intendimento amorosamente ridonativo. (16-1-78)

209. Dio *si è* in un solo atto di vita coscientemente personale di Sapienza Espressa in coeterna adesione di Amore infinito. (16-1-78)

DIO È LA VITA PERESSERSI
L'ESSERE SUSSISTENTE IN SE STESSO

210. Dio è la vita *per essersi* Egli la ragione del suo stesso essere. (16-3-61)

211. Dio è la pienezza infinita di vita, posseduta tanto perfettamente, da racchiudere nella sua perfezione il potere di *essersi* in sé quanto è nella comprensione consostanziale della propria realtà. (14-10-74)

212. Dio è la vita *per essersi* l'essere sussistente in se stesso. (16-3-61)

213. Dio è la vita perché, *essendosi*, è. E perché, *essendosi*, è? Perché è la Vita infinita. (16-3-61)

214. Dio è la vita eterna perché il suo essere e il suo esistere s'identificano in un atto purissimo di essere in tre divine Persone che, *essendosi*, sono. (16-3-61)

215. Dio *si è* la vita in tale perfezione, da essere l'atto immutabile d'attività divina. (18-12-60)

216. La Vita divina è in un eterno silenzio di fecondità vitale e simultanea. (24-4-64)

217. Dio *si è* la vita in attività immutabile di comunicazione trinitaria. (21-3-61)

218. La Vita infinita, in eterna ebollizione, fluisce dal Padre al Verbo nella corrente dell'amore vitale dello Spirito Santo. (16-3-61)

219. Dio *si è* la vita in tale perfezione, che, nella sua attività immutabile, fluisce, nel suo stesso seno e dal suo stesso seno, in tre atti di vita così perfetti ed infiniti, da dover essere persone; essendo queste tre divine Persone una sola vita e in un solo atto, che è la loro ricreazione e la loro felicità. (16-3-61)

220. Dio è felice nel suo atto di essere tre Persone: il Padre nel suo atto di generare, il Verbo nel suo atto di esprimere, e lo Spirito Santo nel suo atto di amare. E questa attività trinitaria è così perfetta, infinita ed eterna, che in essa è intercomunicata la vita divina secondo la relazione vitale sussistente personale in ciascuno dei Tre; in modo che questo atto trino vitale è così eterno, così uno e così compiuto che, in un solo atto di essere, Dio è uno in tre Persone. (16-3-61)

Perfezione dell'Essere di Dio

221. Dio *si è* l'atto di vita tanto infinito ed eterno, da dare, per sovrabbondanza di essere, la vita ad ogni vivente. (31-8-59)

NOTA

Chiedo veementemente che tutto ciò che esprimo attraverso i miei scritti, per crederlo volontà di Dio e per fedeltà a quanto lo stesso Dio mi ha affidato, quando nella traduzione ad altre lingue non si capisca bene o si desideri chiarimento, si ricorra all'autenticità di quanto dettato da me nel testo spagnolo; giacché ho potuto comprovare che alcune espressioni nelle traduzioni non sono le più adatte per esprimere il mio pensiero.

L'autrice:

Trinidad de la Santa Madre Iglesia